

## Parma



## Quartieri in festa

Rassegna ideata dall'assessorato alla Partecipazione

# San Leonardo riscopre la ricchezza dell'anima di strada

Mercatini e associazioni hanno animato le vie. E poi momenti di sport, canti, danze e spettacoli

**»** Era impossibile passare per San Leonardo senza fermarsi: i ritmi di danza, le voci in coro e i laboratori animati hanno trasformato una domenica qualunque in un grande racconto collettivo in occasione di «Quartieri in festa».

L'iniziativa, ideata dall'assessorato alla Partecipazione, all'associazionismo e ai quartieri del Comune di Parma, nasce con l'obiettivo di valorizzare il tessuto sociale dei rioni cittadini e favorire momenti di incontro e condivisione, attraverso il coinvolgimento diretto della cittadinanza e delle associazioni locali.

Il fine settimana appena trascorso ha visto protagonisti San Leonardo. Sabato sera, al circolo Inzani, i tavoli si sono riempiti di chiacchiere e sorrisi: una cena che ha unito il piacere di stare insieme alla volontà di sostenere cause importanti, con parte dell'incasso destinato a Emergency e alla solidarietà per la Palestina.

Se il sabato aveva unito le persone attorno ai tavoli, la domenica le ha ritrovate in strada, tra colori, suoni e sorrisi: mercatini e associazioni animavano le vie, mentre tra gli stand si alternavano dimostrazioni sportive, canti, danze e spettacoli. I bambini correvano da un laboratorio all'altro, con le mani appiccicose di zucchero filato e il naso inondato dal profumo di pop-corn.

Tra gonfiabili e risate, ogni angolo diventava un richiamo: il quartiere si trasformava in una piazza viva, rumorosa e felice.

Non sono mancati momenti simbolici. La giornata ha coinciso con la chiusura di Sanleo18, lo spazio laboratorio che da marzo aveva portato mostre e incontri nel quartiere. «È il terzo negozio che abbiamo riaperto grazie ai banchi del comune», ha



**Michele Guerra**  
La vita delle città si costruisce nei quartieri come il San Leonardo, capace di grande forza

spiegato il presidente di Ascom Parma, Vittorio Dal-Aglio «ed è stato un modo per restituire vita al quartiere. Chiudiamo oggi un percorso che ha portato frutti concreti, ma l'esperienza ci dice che siamo sulla strada giusta».

Anche le istituzioni hanno voluto sottolineare il valore dell'iniziativa. Il sindaco Michele Guerra ha ringraziato «per tutta la gioia portata oggi», ricordando che «la vita delle città si costruisce nei quartieri come il San Leonardo, capace di grande forza».

L'assessora alla partecipazione Daria Jacopozzi ha

**I luoghi**  
Non sono mancati momenti simbolici. La giornata ha coinciso con la chiusura di Sanleo18, lo spazio laboratorio che da marzo aveva portato mostre e incontri nel quartiere.

parlato invece di «un trionfo», frutto dell'impegno di tutti», definendo Quartieri in festa come «una rassegna capace di unire le realtà associative e di costruire benessere, allegria e soprattutto pace».

La musica della banda «Giuseppe Verdi» di Parma ha scandito i momenti più intensi. Tra i musicisti, Giada, fagottista che per l'occasione suonava i piatti, raccontava con un sorriso: «La musica entra nelle città e nei quartieri: la cittadinanza attiva nasce anche da giornate come questa».

Tra la folla, tanti volti sorridenti. Jake, 25 anni, alla

sua prima «Quartieri in festa», diceva di essere entusiasta: non immaginava una festa di quartiere così coinvolgente. Accanto a lui Angelico ricordava con entusiasmo il «gioco con la pistola» e il museo del vetro, definito «bellissimo».

Anche i bambini hanno avuto i loro spazi: Ginevra, 4 anni, con il volto colorato dal trucco-bimbi, raccontava che quello «era stato il suo momento preferito». Suo padre Francesco allargava lo sguardo: «È una manifestazione viva, ogni anno ha il suo perché».

Non mancavano i commercianti, come Silvia e

Fausto, che esponevano piccoli oggetti artigianali: per loro l'importanza era «vedere il quartiere popolarsi e ritrovarsi». E poi le immagini più spontanee: una bambina che corre verso il padre gridando «Guarda papà, ci sono i pop-corn!».

E quando le luci si sono spente e via Trento è tornata silenziosa, restavano nell'aria gli echi delle danze, dei canti e delle risate. Segni leggeri ma persistenti, capaci di ricordare che Parma vive davvero quando i suoi quartieri fanno sentire la propria voce.

**Asia Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Iniziativa** Sanleo18 ha ospitato «Parma Nord: la scoperta della bellezza»

## Quanta vita nei reperti archeologici rinvenuti lungo il corso del Naviglio



**L'evento**  
Promosso da Manifesto per San Leonardo, Urban trail Parma, in collaborazione con il Consorzio della bonifica parmense e Abacus srl.

noto nelle fonti medievali come «Casouri», rimasto per secoli solo un toponimo. Anghinetti ha rimarcato il valore di restituire questa memoria alla collettività: «Il fallimento degli archeologi non è non conservare i reperti, ma non riuscire a raccontarli». E i reperti parlavano davvero: utensili da cucina, strumenti agricoli e persino un piccolo biberon romano sorprendentemente simile a quelli mo-

derni. «Quella cultura materiale non è lontana dalla nostra» ha evidenziato Marco Podini, funzionario della soprintendenza. «Ed è proprio questo che ci avvicina alla vita di chi ci ha preceduto». Il messaggio è andato oltre la dimensione scientifica, assumendo anche un valore civile e comunitario. «La bellezza non è solo in piazza Duomo» ha osservato Andrea Maestri, refe-

rente di Urban trail Parma e Manifesto per San Leonardo. «Possiamo trovarla anche qui, a San Leonardo, dove sembra più difficile scorgere. E quando la riconosciamo, diventa ancora più preziosa».

Un pensiero condiviso anche dalle istituzioni. La presidente del consorzio della bonifica parmense, Francesca Mantelli, ha richiamato l'impatto dei reperti medievali: «Colori e forme che raccontano di una città viva, agricola e commerciale. Restituirli alla città significa restituire un pezzo della nostra storia».

Accanto alle voci degli esperti, c'era la curiosità dei cittadini, che hanno potuto osservare e persino toccare i reperti. «Porto a casa l'immagine di un quartiere con radici profonde», ha raccontato la visitatrice Laura Coava, «un luogo che non è solo periferia, ma parte vitale della città». Così, tra reperti e racconti, San Leonardo ha riscoperto la sua bellezza nascosta: non quella dei monumenti grandiosi, ma quella fragile e preziosa custodita nei cocci, nei colori e nei resti di un villaggio che il tempo aveva sepolto.

**A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA